



ATI PALERMO

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E SUI RISULTATI RAGGIUNTI

(ai sensi degli artt. 20 e 25 del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance)

**DIREZIONE GESTIONE FINANZIARIA E RISORSE UMANE
ANNO 2020**

Responsabile della direzione: dott. Giovan Battista Montemaggiore

Responsabile di P.O.:

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. CONTRIBUTO DELLA DIREZIONE ALLA PERFORMANCE DELL'ENTE
3. OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI DALLA DIREZIONE
4. CAPACITÀ MANAGERIALE E COMPETENZE PROFESSIONALI DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE

1. INTRODUZIONE

L'art. 20, comma 1, del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance dell'Ente prevede che *“L'O.I.V./N.d.V. effettua la valutazione finale dei dirigenti nell'anno successivo a quello di esercizio utilizzando lo schema di cui all'allegato B del presente regolamento. A tal fine, acquisisce le relazioni dei dirigenti (Autovalutazione).”*

Analogamente, l'art. 25, comma 2, del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance dell'Ente prevede che *“La valutazione finale dei titolari di P.O. viene effettuata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di esercizio utilizzando la metodologia di cui all'allegato C al presente regolamento. A tal fine, il dirigente acquisisce la relazione finale del funzionario sulle attività svolte e sui risultati raggiunti con riferimento agli indicatori individuati.”*

Nei paragrafi seguenti saranno, dunque, illustrati sinteticamente i principali risultati raggiunti dalla Direzione Gestione Finanziaria e Risorse Umane (di seguito Direzione) con riferimento ai compiti istituzionali dell'Ente al fine di esaminare l'apporto della Direzione alla performance organizzativa dell'Ente.

Successivamente, si procederà con una descrizione più dettagliata delle attività svolte ed ai risultati raggiunti in relazione degli obiettivi assegnati alla direzione e alla relativa P.O..

2. CONTRIBUTO DELLA DIREZIONE ALLA PERFORMANCE DELL'ENTE

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalle difficoltà operative determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ciononostante, si è proseguito con la predisposizione di ulteriori strumenti di regolamentazione necessari al funzionamento degli uffici e servizi.

In particolare, la Direzione ha contribuito all'espletamento, tra le altre, delle attività di seguito elencate:

- adozione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Organizzazione funzionamento degli uffici della S.T.A. Struttura Tecnico Amministrativa dell'Ente.

Nonostante l'intensa attività amministrativa richiesta dalla suddetta fase di avvio e l'esiguo numero di risorse umane a disposizione, l'Ente è riuscito a svolgere i suoi compiti istituzionali di regolazione e controllo nell'ATO di Palermo.

In particolare, la Direzione ha contribuito al raggiungimento, tra gli altri, dei risultati di seguito elencati:

- a) approvazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo;
- b) approvazione dello schema tipo di Statuto dell'AMAP S.p.A..

In merito ai risultati sopra elencati, di seguito, si procederà ad una breve descrizione degli stessi e delle attività poste in essere per il loro raggiungimento.

a) Approvazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo

Con L.r. n.19 dell'11 agosto 2015, *“Disciplina in materia di risorse idriche”*, pubblicata sulla GURS n.34 del 21 agosto 2015, è stato approvato il nuovo assetto normativo, in ambito regionale, regolante la materia della gestione del Servizio Idrico Integrato e sono state istituite le Assemblee Territoriali Idriche (ATI) nel territorio della Regione siciliana, prorogando

la fase di liquidazione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali (AATO) già soppresse con l.r. 2/2013, e disponendo, al comma 2 dell'art 3, il trasferimento delle funzioni istituzionali delle AATO in liquidazione alle rispettive ATI.

L'art. 4 comma 9 della l.r. n. 19/2015 ha consentito alle società di gestione a capitale interamente pubblico, qual è l'AMAP S.p.A., di continuare a gestire il servizio affidato dall'Ente pubblico titolare del relativo capitale sociale, nella permanente ricorrenza dei requisiti previsti dallo stesso comma 9 citato e ciò previa delibera dell'Organo Consiliare che attestasse la sussistenza di detti requisiti e deliberasse la nuova durata dell'affidamento del SII.

Inoltre, l'art.4, comma 11, della stessa legge ha previsto che le dette società potessero assumere la gestione del SII anche in favore degli Enti Locali Territoriali ricadenti nell'Ambito Ottimale ovvero della Città Metropolitana di riferimento, ampliando la propria compagine sociale agli altri Enti Locali o stipulando con essi appositi contratti di servizio.

Con deliberazione n. 2 del 22/11/2017 l'Assemblea dei Sindaci ha deliberato di riconoscere ad ogni effetto di legge, l'affidamento trentennale del Servizio Idrico Integrato disposto in favore dell'AMAP S.p.A. - in applicazione dell'art. 4 commi 9, 10 e 11, della L.R. n.19 dell'11 Agosto 2015 – dai seguenti Comuni affidanti ricadenti nell'ATO Palermo: 1. *Alia* – 2. *Alimena* – 3. *Aliminusa* – 4. *Altavilla Milicia* 5. *Balestrate* 6. *Blufi* – 7. *Bolognetta* – 8 *Bompietro* – 9. *Caccamo* – 10. *Campofelice di Fitalia* – 11. *Capaci*. - 12. *Carini*. 13. *Camporeale* 14. *Casteldaccia* - 15. *Cefalà Diana* – 16. *Chiusa Sclafani* – 17. *Ficarazzi* – 18 *Isola delle Femmine* – 19. *Lascari* – 20. *Lercara Friddi* – 21. *Marineo* – 22. *Montemaggiore Belsito* – 23. *Palermo* – 24. *Partinico* - 25. *Piana degli Albanesi* – 26. *San Cipirello* - 27. *San Giuseppe Jato* - 28. *San Mauro Castelverde* – 29. *Santa Cristina Gela* – 30. *Santa Flavia* – 31. *Sciara* - 32. *Torretta* - 33. *Trappeto* – 34. *Villabate*.

Il riconoscimento ad ogni effetto di legge, dell'affidamento trentennale del Servizio Idrico Integrato disposto in favore dell'AMAP S.p.A. con deliberazione n. 2 del 22/11/2017 è stato disposto dall'ATI Palermo in prospettiva e quale presupposto per avviare la complessa fattispecie a formazione progressiva volta alla costituzione di un unico soggetto gestore per l'intero Ambito Territoriale di riferimento come previsto dalla normativa di settore e ciò nella ricorrenza delle condizioni di sostenibilità economica e finanziaria della gestione medesima.

Con deliberazione n. 10 del 27/09/2018 l'Assemblea dei Sindaci ha stabilito “*di adottare, tra le forme consentite dalle norme vigenti, ai fini dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Palermo, quella in House prevista dall'art. 172 c. 3 del dlgs 152/2006, come modificato dal Decreto Legge 12 settembre 2014 n. 133 (c.d. Decreto “Sblocca Italia”), convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, con l'art. 7, comma 1, lett. i)*”, individuando nella società AMAP S.p.A. il soggetto nei confronti del quale definire l'iter di affidamento in applicazione del citato combinato disposto dell'art. 149 bis e dell'art.172 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con D.C.D. n. 10 del 28/03/2019 si è approvata la relazione programmatica sul percorso attuativo del D. Lgs. 152/2006 per l'affidamento ad unico gestore per l'ambito territoriale ottimale della Provincia di Palermo e si è autorizzato il Direttore della S.T.A. a provvedere alla costituzione di un gruppo di lavoro per lo svolgimento delle macro attività dell'A.T.I. relative alla redazione e aggiornamento al Piano d'Ambito.

Con D.D. n.13 del 18/06/2019 è stato costituito il gruppo di lavoro per lo svolgimento delle macro attività dell'A.T.I. relative alla redazione e aggiornamento del Piano d'Ambito. Di tale gruppo hanno fatto parte i dirigenti dell'ATI Palermo, il responsabile di P.O. della Direzione

infrastrutture ed 11 dipendenti del gestore AMAP in possesso di adeguata esperienza in materia di pianificazione degli investimenti in infrastrutture idriche e fognaria, nella pianificazione d'Ambito, nella pianificazione economico – finanziaria, nella predisposizione dei Piani Industriali e nella formulazione delle proposte tariffarie con il “Tool” dell'ARERA. Il coinvolgimento del personale del Gestore Unico del SII è stato previsto al fine di beneficiare di un supporto logistico e tecnico nella rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione di un Piano d'Ambito coerente con gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione del S.I.I. nell'ATO di Palermo.

Con deliberazione n. 10 del 26/11/2020 è stato completato il procedimento relativo al *“riconoscimento della salvaguardia della gestione del Servizio Idrico Integrato ai Comuni dell'ATI Palermo ai sensi dell'art. 147 comma 2bis del DLGS 152/2006 e ss.mm.ii.”*. Tale procedimento è stato funzionale alla definizione dei confini territoriali della gestione del SII affidata al Gestore Unico ed alle gestioni salvaguardate e, conseguentemente, alle previsioni di investimento da inserire nel piano d'ambito.

Invero, l'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'intero ATO Palermo, di cui all'art.149 del Dlgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, ingloba la vigente pianificazione afferente i Comuni dell'ATO già gestiti dall'AMAP S.p.A ed il relativo Piano degli Interventi già approvato da ARERA con la deliberazione n.276/2019/R/IDRI del 25/06/2019, nonché ad integrazione la pianificazione di tutti i rimanenti Comuni dell'ATO Palermo.

Il Piano d'Ambito aggiornato è stato elaborato individuando gli interventi da attuare a cura del gestore unico nei nuovi Comuni da gestire e nell'intero ATO a cura delle gestioni salvaguardate e, quindi, in una prospettiva di revisione degli attuali assetti tariffari, a garanzia della sostenibilità a breve, medio e lungo periodo della gestione unitaria e pure prevedendo i necessari finanziamenti pubblici indispensabili alla messa a regime del sistema infrastrutturale dell'intero ambito territoriale di riferimento.

In particolare, la STA dell'ATI Palermo, con il supporto della stessa AMAP S.p.A, ha proceduto ad aggiornare il Piano d'Ambito dell'ATO Palermo, provvedendo:

- alla ricognizione di massima delle infrastrutture del SII ricadenti nei territori dei Comuni presenti nell'intero ATO Palermo ed ad una prima verifica sul loro stato d'uso sulla base dei dati forniti dagli stessi Enti locali ed in loro assenza sulla scorta di dati desunti su base parametrica con riguardo a gestioni del SII similari;
- alla programmazione degli interventi da realizzare nei territori da servire, ivi compresi gli interventi necessari a superare le criticità idropotabili e depurative presenti nei territori e, quindi, comprendendo il Piano delle Opere Strategiche (POS) e prevedendo a tal fine i necessari finanziamenti pubblici integrativi, stante la non sostenibilità degli ingenti investimenti richiesti per la messa a regime dell'intero sistema d'Ambito a valere sulle sole tariffe del SII;
- alla definizione del modello gestionale ed organizzativo del Gestore Unico e dei relativi fabbisogni di personale;
- alla ricognizione delle gestioni comunali dirette salvaguardate ai sensi dell'art. 147 del Dlgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e ciò nei termini ed in esito al completamento degli adempimenti di cui alla deliberazione ATI n. 10 del 26/11/2020 e, quindi, in esito alle periodiche verifiche sulla loro efficienza ed efficacia prevedendo l'eventuale estensibilità della gestione unica;

- alla ricognizione degli altri operatori grossisti o privati presenti nell'ambito territoriale di riferimento per accertarne la loro conformità alla legge e ciò ai sensi e per gli effetti dell'art.172 del Dlgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e, quindi, - avendo riguardo al quadro regolatorio ARERA che ha fissato i criteri di acquisizione e/o uso delle infrastrutture non in titolarità degli enti locali territoriali;
- alla definizione del Piano Economico Finanziario (PEF) esteso a tutto il periodo dell'affidamento e comprendente lo sviluppo del relativo Piano Tariffario, da assumere a riferimento anche per l'elaborazione delle nuove tariffe del SII in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27/12/2019 (Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3);
- alla determinazione delle tariffe del SII che il Gestore Unico sarà tenuto ad applicare alla nuova utenza servita, nella more delle definizioni dei nuovi assetti in applicazione del metodo regolatorio MTI-3, prevedendosi al riguardo l'applicazione delle stesse tariffe già applicate nei Comuni della Provincia in gestione AMAP S.p.A come approvate con la deliberazione ARERA n.276/2019/R/IDR del 25/06/2019, valutandone la maggiore sostenibilità rispetto all'incremento derivante dallo "schema di convergenza" previsto da ARERA per il terzo periodo regolatorio MTI-3 (art.31 allegato A) e, pertanto, considerando i benefici di equità e di sostenibilità economica – finanziaria complessiva della nuova gestione unica per effetto dell'immediato allineamento e della conseguente omogeneità derivante dall'applicazione di uno stesso assetto tariffario per tutta l'utenza ricadente nei territori dei nuovi Comuni in gestione della ex Provincia di Palermo;
- alla determinazione delle tariffe da riconoscere ai Grossisti aventi titolo legittimante e presenti nel territorio e ciò nelle more dell'approvazione dei nuovi assetti che gli stessi sono tenuti a sottoporre alla approvazione dell'ATI e di ARERA secondo il citato metodo Mt3.

In esito agli articolati adempimenti di cui sopra e dopo una complessa istruttoria, resa difficoltosa dalle criticità derivanti dalla mancanza di un corredo informativo completo per tutti i Comuni dell'ATO relativo ai vari segmenti del SII, è stato definito l'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo.

L'aggiornamento del Piano d'Ambito viene a costituire presupposto necessario per il perfezionamento dell'affidamento del SII al Gestore Unico e consente di avviare l'iter di approvazione dei nuovi assetti tariffari in conformità al citato metodo MT3 e, nei termini contenuti nel Piano d'Ambito, di poter reperire le indispensabili fonti di finanziamento pubblico aggiuntive alle risorse derivanti dalle tariffe del SII;

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci la proposta di aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo, ai sensi dell'art.149 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. Con deliberazione n. 11 del 30/12/2020, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato la suddetta proposta.

b) *Approvazione dello schema tipo di Statuto dell'AMAP S.p.A.*

Come riportato nel paragrafo precedente, con deliberazione n. 10 del 27 settembre 2018 l'Assemblea dei Sindaci ha stabilito "di adottare, tra le forme consentite dalle norme vigenti, ai fini dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Palermo, quella in House prevista dall'art. 172 c. 3 del dlgs 152/2006, come modificato dal Decreto Legge 12

settembre 2014 n. 133 (c.d. Decreto "Sblocca Italia"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, con l' art. 7, comma 1, lett. i)”, individuando nella società AMAP S.p.A. il soggetto nei confronti del quale definire l'iter di affidamento in applicazione del combinato disposto dell'art. 149 bis e dell'art.172 comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il citato art. 149-bis del d. lgs. 152/2006 dispone che “L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

In particolare, l'art. 5 del d. lgs. 50/2016 consente l'affidamento diretto o in house providing qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

“a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata e' effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati ((le quali non comportano controllo o potere di veto)) previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.”

Con riferimento al requisito del controllo analogo, il comma 2 dello stesso articolo dispone che “2. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.”

In tema di affidamento “in house” e di controllo analogo è necessario fare riferimento anche all'art. 16 del d. lgs. 175/2016, secondo cui:

“1. Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.

2. Ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:

- a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;
- b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;

- c) in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile.

3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci ((...)).

3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.”

Al fine di assicurare la piena conformità ai requisiti di legge previsti per il modello “in house”, si è ravvisata la necessità di verificare i contenuti del vigente statuto dell'AMAP S.p.A, approvato con delibera dell'assemblea dei soci del 15 maggio 2018, ciò anche alla luce degli indirizzi in materia di controllo analogo congiunto dell'ANAC;

In esito al vaglio del vigente statuto della società, già affidataria del SII nei Comuni in gestione ed in prospettiva quale gestore Unico, si è accertata la necessità di apportare allo Statuto adeguate modifiche.

Detto adempimento, ai sensi della vigente normativa speciale di settore, è rimesso all'esclusiva competenza dell'ATI Palermo, quale Ente di Governo d' Ambito dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ai sensi dell'art.3 comma 2 della L. n 19/2015 e, quindi, quale soggetto avente in merito - per il tramite dei singoli Enti Locali -competenza funzionale ex lege ai sensi del comma 3 dell'art. 142 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ciò anche in quanto soggetto avente esclusiva competenza ad affidare il SII, ai sensi dell'art.149 bis e 172 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si è, dunque, predisposto uno schema di Statuto per il Gestore d'Ambito, ai sensi dell'art.149 bis del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii, affinché siano garantiti i requisiti previsti dall'art. 5 del d.lgs 50/2016 per l'affidamento “ in house” e siano assicurati i livelli essenziali di controllo analogo congiunto stabiliti dall'art.16 del T.U. Dlgs n.175/2016 e ss.mm.ii.

Condividendo le motivazioni sopra riportate, con deliberazione n. 12 del 30/12/2020, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato lo schema di statuto dell'AMAP S.p.A, contenente le disposizioni atte a garantire livelli essenziali del cosiddetto “controllo analogo pluripartecipato” in linea con i principi desunti dall'Ordinamento Europeo, dalla giurisprudenza in materia e con gli indirizzi dell'ANAC.

3. OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI DALLA DIREZIONE

Il Consiglio Direttivo ha approvato, con deliberazione n. 14 del 15/06/2020, il piano della performance per il triennio 2020-2022, rappresentando in modo schematico e integrato il collegamento tra i vari livelli di programmazione, al fine di garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dell'ATI Palermo, ed individuando:

- a) gli obiettivi assegnati ai Responsabili di Aree e di Servizi nell'anno di riferimento;
- b) i relativi indicatori che permettono la misurazione e la valutazione della performance ottenuta.

Con particolare riferimento alla Direzione, per l'anno 2020 il Consiglio Direttivo ha assegnato i seguenti obiettivi, con indicazione dei pesi, dei risultati attesi e degli indicatori utilizzati per la misurazione del grado di raggiungimento degli stessi:

Descrizione obiettivo	Tipologia obiettivo	Punti	Risultato atteso	Indicatori
Redazione piano d'ambito	Organizzativo (parte di competenza)	5	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle necessità (50%) · Redazione del documento (50%)
Aggiornamento tariffario 2020-2023 deliberazione ARERA MTI-3	Organizzativo (parte di competenza)	10	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle istanze (50%) · Redazione della proposta (50%)
Aggiornamento sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente	Organizzativo (parte di competenza)	10	Rispetto della normativa relativa alle pubblicazioni obbligatorie	· Aggiornamento dati organizzativi (50%) · Aggiornamento dati incarichi (40%) · Pubblicazione affidamenti di settore (10%)
Adempimenti PTPCT	Organizzativo (parte di competenza)	10	Raggiungimento obiettivi PTPCT	· Studio normativa (20%) · Raggiungimento obiettivi PTPCT (80%)
Applicazione dei contratti collettivi di lavoro al personale della STA	Individuale	15	Sottoscrizione della Contrattazione Decentrata	· Studio della normativa (50%) · Predisposizione atti (50%)
Adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy	Individuale	15	Predisposizione dei documenti previsti dalla normativa sulla privacy	· Studio della normativa (50%) · Predisposizione atti (50%)
Predisposizione gara per affidamento servizio di tesoreria	Individuale	15	Pubblicazione avviso e avvio delle procedure telematiche per l'affidamento del servizio di tesoreria	· Studio normativa (50%) · Pubblicazione avviso (20%) · Avvio procedura sul MEPA (30%)
Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato sulla base della disciplina contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.	Individuale	20	Predisposizione dei documenti di programmazione e rendicontazione previsti dalla normativa	· Studio normativa (50%) · Predisposizione bilancio di previsione e rendiconto (50%)

Di seguito, si fornirà una breve descrizione delle attività poste in essere e dei risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi sopra riportati.

a) Redazione piano d'ambito

L'attività posta in essere per la redazione dell'aggiornamento del piano d'ambito è stata puntualmente descritta nel punto a) del precedente paragrafo 2, a cui si rimanda.

In particolare, la Direzione in questione ha partecipato al gruppo di lavoro costituito con D.D. del 18/06/2019 per lo svolgimento delle macro attività dell'A.T.I. relative alla redazione e aggiornamento del Piano d'Ambito.

La Direzione Gestione Finanziaria e Risorse Umane ha prettamente fornito un apporto sui temi relativi alla redazione del piano economico-finanziario, che è stato predisposto tenendo conto delle risorse necessarie alla realizzazione del piano degli investimenti e delle influenze di detti investimenti sulle dinamiche tariffarie.

b) Aggiornamento tariffario 2020-2023 deliberazione ARERA MTI-3

L'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/2011 ha trasferito all'Autorità "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, all'uopo precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

L'articolo 154, comma 4, del d.lgs. n. 152 del 2006, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che "il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas".

L'articolo 3, comma 1, del D.P.C.M. 20 luglio 2012, specificando le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite all'Autorità, precisa che essa "approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'art. 149 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni (...)"

Con deliberazione 580/2019/R/IDR, l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il periodo regolatorio 2020-2023, definendo, nell'Allegato A alla medesima deliberazione, le regole tariffarie applicabili per il terzo periodo regolatorio.

Al comma 4.2 della deliberazione 580/2019/R/IDR, l'Autorità ha richiamato l'insieme degli atti di cui si compone lo "specifico schema regolatorio", richiedendo, in particolare agli Enti di governo dell'ambito, ovvero agli altri soggetti competenti, di adottare il pertinente schema regolatorio composto dai seguenti atti:

- a) il Programma degli Interventi (PdI) - di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS), redatto secondo il precedente Articolo 3, costituisce parte integrante e sostanziale - specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2020-2023, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel citato POS dagli altri interventi e riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06;
- b) il Piano Economico-Finanziario (PEF), che ai fini della presente deliberazione rileva limitatamente al Piano tariffario, al Conto economico, al Rendiconto finanziario e allo Stato patrimoniale, redatti coerentemente con i criteri di cui all'Allegato A, e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario di cui al comma 4.4 e del vincolo ai ricavi del gestore;
- c) la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con la deliberazione ARERA 580/2019.

Il comma 4.3 della medesima deliberazione 580/2019/R/IDR, prevede in particolare che: "Nell'ambito della redazione degli atti di cui al precedente comma, l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente, una volta individuato il rapporto tra il fabbisogno di investimenti dal 2020 al 2023 ed il valore delle infrastrutture esistenti, nonché i costi operativi aggiuntivi associati alla presenza di significativi processi di aggregazione gestionale ovvero di nuovi processi tecnici gestiti, seleziona le regole di determinazione tariffaria applicabili nel

pertinente schema regolatorio ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 5 dell'Allegato A. Il successivo comma 13.1, nel disciplinare la procedura di approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, dispone che le stesse siano predisposte dagli Enti di governo dell'ambito o dagli altri soggetti competenti, che validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.

La medesima deliberazione stabilisce che gli Enti di governo dell'ambito trasmettano, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 5.3 lett. d), gli atti e i dati di seguito indicati:

- I. il Programma degli Interventi, con specifica evidenza del Piano delle Opere Strategiche, come disciplinato al comma 4.2, lett. a);
- II. il Piano Economico-Finanziario, che, secondo quanto previsto al comma 4.2, lett. b), esplicita il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (q) che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo 2020-2023, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
- III. la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento secondo quanto previsto al comma 4.2, lett. c);
- IV. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;
- V. l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario;
- VI. l'aggiornamento, ai sensi del precedente comma 5.2, dei dati necessari, forniti nel formato richiesto dall'Autorità.

Il comma 7.2 della deliberazione 580/2019/R/IDR prevede che, fatti salvi i casi in cui ricorrano le condizioni per la determinazione d'ufficio della tariffa ai sensi del precedente comma 5.8, nonché i casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario di cui all'articolo 8 della stessa deliberazione, a decorrere dal 1° gennaio 2020, a seguito della predisposizione da parte degli Enti di governo dell'ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, i gestori applichino agli utenti l'aggiornamento delle tariffe comunicato all'Autorità per la citata approvazione, nel rispetto del limite di prezzo.

La deliberazione 917/2017/R/IDR chiarisce che gli obiettivi di qualità tecnica devono essere recepiti in sede di aggiornamento dello specifico schema regolatorio; il recepimento della qualità tecnica nello specifico schema regolatorio è precisato più in dettaglio ai commi 6.1 e 6.2 della deliberazione 917/2017/R/IDR.

Con determina 1/2020 DSID è stata definita la procedura di raccolta dati tecnici e tariffari e sono stati approvati i documenti da trasmettere ai fini della approvazione della predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020/2023:

- file RDT, comprensivo del tool per il calcolo dei moltiplicatori tariffari per il periodo 2020-2023 (allegato 1 alla DSID);
- schema tipo relazione di accompagnamento – obiettivi di qualità per il biennio 2020-2021, programma degli interventi e piano delle opere strategiche (POS) (allegato 2 alla DSID);

- schema tipo della relazione di accompagnamento della predisposizione tariffaria MTI 3 (allegato 3 alla DSID).

Occorre considerare che la relazione descrittiva del Programma degli Interventi, secondo lo schema tipo di cui alla Determina ARERA 29 giugno 2020, 1/2020 DSID, deve essere predisposta sulla base delle proposte e delle informazioni trasmesse dai soggetti gestori.

Tuttavia, a causa dell'impatto delle misure adottate dal Governo per contrastare l'emergenza pandemica da Covid-19 (lock-down, smart working, ecc.) sull'organizzazione aziendale, nessuno dei gestori del SII dell'ambito territoriale di Palermo ha fornito la documentazione necessaria per consentire di istruire il procedimento per l'accesso all'aggiornamento tariffario, non consentendo all'ATI Palermo di riconoscere gli aggiornamenti tariffari regolati dalla deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR.

Tale circostanza ha, di fatto, determinato l'impossibilità di predisporre il Piano d'ambito rendendo irraggiungibile l'obiettivo assegnato alla Direzione.

Ai sensi di quanto previsto nell'allegato B del Regolamento sul sistema di misurazione della performance "Nel caso in cui un obiettivo non venga raggiunto per mancanza di risorse finanziarie o fatti esterni non imputabili al Dirigente, l'obiettivo sarà dichiarato non valutabile. In tal caso, il punteggio ottenuto negli altri elementi di valutazione sarà proporzionalmente riparametrato, al fine di consentire al Dirigente di conseguire la valutazione massima."

Pertanto, tenuto conto che il mancato raggiungimento dell'obiettivo non è imputabile alla Direzione, si è proceduto a riparametrare, in maniera proporzionale, il punteggio ottenuto negli altri elementi di valutazione.

c) Aggiornamento sezione trasparenza per le parti di competenza

Il 20 aprile del 2013 è entrato in vigore il d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto sulla trasparenza per le pubbliche amministrazioni rappresenta un proseguimento nell'opera intrapresa dalla Legge 190/2012 (anticorruzione) e si pone nell'ottica di uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni ponendosi l'obiettivo di favorire la prevenzione della corruzione attivando un controllo sociale attraverso meccanismi di collaborazione e partecipazione tra la PA e i cittadini.

Su ogni sito della Pubblica Amministrazione deve essere presente una sezione denominata <<Amministrazione Trasparente>> che deve essere organizzata in funzione degli obblighi di pubblicazione introdotti dal richiamato d. lgs. 33/2013.

L'elenco dei contenuti indicati dal d. lgs. n. 33/2013 per ogni sotto-sezione sono da considerarsi i contenuti minimi che devono essere presenti nella sotto-sezione stessa, ai sensi del presente decreto. In ogni sotto-sezione possono essere comunque inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza. Eventuali ulteriori contenuti da pubblicare ai fini di trasparenza e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate devono essere pubblicati nella sotto-sezione "Altri contenuti".

In merito alle sezioni di competenza della Direzione, si riepilogano i principali dati pubblicati:

- Personale
 - o Incarichi amministrativi di vertice

- Dirigenti
- Posizioni organizzative
- Dotazione organica
- Personale non a tempo indeterminato
- Tassi di assenza
- Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
- Contrattazione collettiva
- Contrattazione integrativa
- OIV
- Bandi di Concorso
- Performance
 - Sistema di misurazione e valutazione della Performance
 - Piano della Performance
 - Relazione sulla Performance
 - Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance
 - Ammontare complessivo dei premi
 - Dati relativi ai premi
- Bilanci
 - Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche
 - Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche
 - Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Pagamenti dell'amministrazione
 - Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari
 - Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)
 - Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti

- Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici
- Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento

d) Adempimenti PTPCT

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è stato redatto ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge n. 190/2012 e tiene conto delle indicazioni fornite dall'Ente Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) mediante il Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo aggiornato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il concetto di corruzione preso in considerazione per l'attività di prevenzione è da intendersi in un'accezione ampia, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale e comprendente le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

L'ANAC, con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 ha evidenziato l'intenzione del legislatore di rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, stato previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e nell'attuazione dei Piani, così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV/NDV). A questi ultimi, in particolare, è stato dato il compito di rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

La nuova disciplina ha perseguito, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Un approfondimento specifico è stato dedicato alla misura della rotazione ed alcune indicazioni integrative che hanno interessato la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, determinazione n. 6/ 2015 «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)».

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. Attraverso questo tipo di analisi, è stata favorita la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Nel corso del 2017 l'ANAC, in collaborazione con l'Università degli studi di Roma Tor Vergata,

ha svolto un'analisi dei piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza riferiti al triennio 2017/2019 al fine di identificare le principali criticità incontrate dalle Amministrazioni e di migliorare il supporto di ANAC.

L'analisi ha evidenziato uno scarso coordinamento del documento con gli altri strumenti adottati dalle altre amministrazioni ed ha auspicato nel processo di approvazione del piano il cosiddetto "doppio passaggio" coinvolgendo l'organo di indirizzo politico, la struttura organizzativa e gli stakeholder.

La delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 ha fatto esplicito riferimento all'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 e dal 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. L'ANAC ha specificato che, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D. Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Ogni amministrazione pubblica, a livello decentrato, deve definire un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA (e nei relativi aggiornamenti), analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

La definizione del Piano è conseguente all'individuazione da parte del Consiglio Direttivo, (organo di indirizzo) degli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" i quali costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

L'assetto normativo attuale è basato sui seguenti interventi legislativi e amministrativi:

- Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. – c.d. legge anticorruzione;
- D. Lgs. n. 235/2012 – Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. – Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- D. Lgs. n. 39/2013 – Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- D.P.R. n. 62/2013 – Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- Legge n. 69/2015 contenente "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), al comma 221 ha stabilito la non applicazione del principio della rotazione dei dirigenti di cui alla legge 190/2012 nel caso in cui risulti incompatibile con la dimensione dell'ente;
- D.Lgs n.50/2016 e ss.mm.ii. - Codice dei contratti pubblici e successive linee guida ANAC;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi aggiornamenti annuali;
- Delibera n. 973 del 14 settembre 2016 - Linee Guida n. 1, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" (deliberata dal Consiglio il 14 settembre 2016);

- Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 - Linee Guida n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" (deliberata dal Consiglio il 21 settembre 2016);
- Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 - Linee guida n. 3, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni»;
- Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 - Linee Guida n. 4, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici";
- D. Lgs. 97/2016 «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;
- Regolamento (UE) 2016/679 in materia di dati personali;
- D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101 "Adeguamento al Regolamento UE 2016/679";
- Delibera ANAC n. 833/2016 recante "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione e della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili";
- Delibera ANAC n. 1309/2016 ad oggetto "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013";
- Delibera ANAC n. 1310/2016 ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016";
- Delibera ANAC n. 1134/2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Legge n. 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblici o privato".

L'assetto normativo interno all'ATI Palermo è regolato sui seguenti atti e regolamenti:

- Statuto approvato con Deliberazioni ATI n. 3 del 27/04/2016 e n. 4 del 18/05/2016;
- Regolamento di funzionamento degli uffici e servizi approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 3 del 28/12/2017;
- Regolamento di contabilità approvato con Deliberazione ATI n. 3 del 25/06/2018;
- Regolamento di istituzione e di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione approvato con Deliberazione ATI n. 3 del 25/06/2018;
- Regolamento per servizi, forniture e lavori in economia approvato con Deliberazione ATI n. 3 del 25/06/2018;
- Regolamento "Codice di comportamento dei dipendenti" approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 16 del 05/09/2018;
- Piano triennale di azioni positive per le pari opportunità 2019 – 2021 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 06 del 28/03/2019;

- Programmazione fabbisogno di personale - triennio 2017/2019 - piano occupazionale 2017 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 07 del 28/03/2019;
- Regolamento sul sistema di misurazione della performance approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 11 del 29/11/2019;
- Metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali approvata con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 12 del 29/11/2019;
- Regolamento per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e per la graduazione della relativa indennità di posizione approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 13 del 29/11/2019;

Gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione che l'ATI Palermo ha inteso perseguire sono i seguenti:

- Promozione di una cultura della legalità e della integrità;
- Promozione della partecipazione e del controllo diffuso sull'attività dell'ATI Palermo da parte dei cittadini;
- Ottimizzazione di un sistema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità coerente, organico e diffuso, concretamente attuabile e verificabile dal punto di vista della sua efficacia preventiva.

Alla luce delle vigenti disposizioni di legge, il PTPC assume per l'Ente un valore programmatico importante dovendo realizzare gli "obiettivi strategici" per il contrasto alla corruzione stabiliti dall'organo di indirizzo.

Il PTPC è stato adottato dal Consiglio Direttivo su proposta della Direzione con deliberazione n. 5 del 10/01/2020 ed è stato pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente/altri contenuti/Corruzione". La normativa prevede, infatti, un aggiornamento annuale del PTPC prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Gli obiettivi specifici assegnati alla Direzione, e da questa raggiunti, sono di seguito riportati:

- Applicazione del Regolamento di ordinamento generale degli uffici e dei servizi contenente i criteri per disciplinare il conferimento o l'autorizzazione di incarichi d'ufficio o extra-ufficio;
- Pubblicazione sul sito web istituzionale dei verbali relativi alle attività di verifica svolte dall'Organo di Revisione dell'Ente di cui al punto c) dell'art. 239 comma 1 D. Lgs. 267/2000;
- Pubblicazione sul sito web istituzionale dei verbali relativi alle verifiche di cassa svolte dall'Organo di Revisione dell'Ente di cui all'art. 223 D. Lgs. 267/2000;
- Trasmissione al Responsabile per la Prevenzione della corruzione delle attestazioni di assenza di copertura finanziaria in ordine alle determinazioni di impegni di spesa, di cui alla lettera b), dell'art. 239, comma 2, del D. Lgs. 267/2000;
- Inserimento negli strumenti del ciclo della performance (piano e relazione) degli obiettivi finalizzati all'attuazione delle misure di prevenzione del PTPC e del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI).

e) Applicazione dei contratti collettivi di lavoro al personale della STA

Con determinazioni dirigenziali nn. 48 e 49 del 07/12/2020 si è provveduto alla costituzione del fondo per lo sviluppo delle risorse umane, procedendo così alla quantificazione delle risorse decentrate da destinare agli istituti economici previsti dai CCNL vigenti.

Con nota n. 1700 del 07/12/2020, è stata convocata la delegazione trattante, invitando le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale, per trattare i seguenti argomenti:

- Ipotesi di CCDI per l'anno 2020 del personale dirigente;
- Ipotesi di CCDI per l'anno 2020 del personale non dirigente;

A conclusione dei lavori della delegazione trattante, è stata sottoscritta l'ipotesi di contratto collettivo decentrato integrativo (CCDI) per l'anno 2020, relativa al personale dirigente e non dirigente di questo Ente.

Tale ipotesi è stata trasmessa al Revisore dei conti, corredata da apposita relazione illustrativa tecnico finanziaria, ai sensi dell'art. 40, comma 3 sexies, del D. Lgs. 165 del 2001.

Il Revisore dei conti ha certificato la compatibilità degli oneri contrattuali con i vincoli di bilancio (art. 48, comma 6, D. Lgs. 165 del 2001) e la loro coerenza con i vincoli del CCNL (art. 40, comma 3, D. Lgs. 165 del 2001);

Con deliberazioni del Consiglio direttivo nn. 36 e 37 del 29/12/2020, è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del contratto collettivo decentrato integrativo per l'anno 2020 per il personale dirigente e non dirigente di questo Ente.

Inoltre, in data 17 dicembre 2020 è stato stipulato, in via definitiva, il CCNL del personale dirigente delle Regioni ed Autonomie Locali per il triennio 2016 – 2018.

A tale proposito, l'art. 40, comma 4, del D. Lgs. 165/2001 dispone che le pubbliche amministrazioni adempiono agli obblighi assunti con i contratti collettivi nazionali o integrativi dalla data della sottoscrizione definitiva e ne assicurano l'osservanza nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti;

L'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. a), 1° capoverso, prevede che l'imputazione dell'impegno per gli adeguamenti contrattuali avviene nell'esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale per le obbligazioni derivanti da rinnovi contrattuali del personale dipendente, compresi i relativi oneri riflessi a carico dell'ente e quelli derivanti dagli eventuali effetti retroattivi del nuovo contratto, a meno che gli stessi contratti non prevedano il differimento degli effetti economici.

Appare opportuno richiamare alcuni articoli del CCNL del personale dirigente delle Regioni ed Autonomie Locali per il triennio 2016 – 2018, in particolare:

- l'art. 2, comma 2, in base al quale gli effetti del contratto decorrono dal giorno successivo alla data di stipulazione, salvo diversa prescrizione del contratto medesimo; nonché il comma 3 per cui gli istituti a contenuto economico e normativo con carattere vincolato ed automatico sono applicabili dalle amministrazioni interessate entro trenta giorni dalla data di stipulazione;
- l'art. 54, comma 1, in base al quale gli stipendi tabellari per i dirigenti, sono incrementati degli importi mensili lordi, per tredici mensilità, ivi indicati;
- l'art. 54, comma 4, in base al quale "L'importo annuo lordo della retribuzione di posizione, comprensivo di tredicesima mensilità, stabilito per tutte le posizioni dirigenziali coperte alla data del 1/1/2018, è incrementato, con decorrenza dalla medesima data del 1/1/2018, di un importo annuo lordo, comprensivo di tredicesima, pari a € 409,50. Alla copertura di

tale incremento concorrono le risorse di cui all'art. 56, comma 1, destinate dal presente CCNL al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato”.

Occorre, peraltro, rilevare che:

- in applicazione dell'art. 47-bis, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 come introdotto dal D. Lgs. n 150/2009, a tutto il personale dipendente è stata erogata l'indennità di vacanza contrattuale con decorrenza 01/04/2010 e fino all'applicazione del nuovo CCNL.
- ai sensi dell'art. 54, comma 2, del CCNL, “A decorrere dal mese successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, l'indennità di vacanza contrattuale riconosciuta con decorrenza 2010 cessa di essere corrisposta come specifica voce retributiva ed è conglobata nello stipendio tabellare”.

Pertanto, la Direzione gestione finanziaria e risorse umane ha predisposto i calcoli per gli adeguamenti degli emolumenti economici arretrati, spettanti ai dirigenti in servizio dal 01/01/2018 e fino al 31/12/2020, per l'applicazione economica del CCNL 17/12/2020 ed ha provveduto all'adeguamento della retribuzione agli importi mensili lordi indicati dall'art. 54 del CCNL 17/12/2020.

f) Adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy

Il Parlamento europeo ed il Consiglio in data 27/04/2016 hanno approvato il Regolamento UE 679/2016 (GDPR- General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE e che mira a garantire una disciplina uniforme ed omogenea in tutto il territorio dell'Unione europea;

Il testo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) il 4 maggio 2016, è definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE dal 25 maggio 2018, dopo un periodo di transizione di due anni, in quanto non richiede alcuna forma di legislazione applicativa o attuativa da parte degli stati membri.

Questa Amministrazione, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento UE 2016/679, ha dovuto procedere:

- a. alla nomina dei Responsabili del trattamento;
- b. alla designazione del Responsabile della Protezione Dati;
- c. all'istituzione dei registri delle attività di trattamento;
- d. a mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire ed essere in grado di dimostrare che i trattamenti dei dati personali vengono effettuati in conformità alla disciplina europea;
- e. all'aggiornamento della documentazione in essere nell'Ente in relazione ai trattamenti dei dati personali.

Il titolare del trattamento designa sistematicamente un responsabile della protezione dei dati (RPD anche conosciuto con la dizione in lingua inglese data protection officer – DPO) ogni qualvolta che il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali.

Il responsabile della protezione dei dati è designato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e delle capacità di assolvere i compiti previsti dalla normativa di settore.

Con determinazione dirigenziale n. 09 del 11/03/2020 si è proceduto ad una Trattativa Diretta sul mercato elettronico, per l'affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016, del servizio di responsabile della protezione dei dati - "Data Protection Officer" (DPO), di supporto specialistico per l'adeguamento Privacy in linea con il nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati (GDPR UE 2016/679) e della gestione delle misure di sicurezza obbligatorie previste per la protezione dei dati personali (GDPR).

Con determinazione dirigenziale n. 14 del 27/03/2020 si è stabilito:

- di designare il responsabile della protezione dei dati, affidando allo stesso, lo svolgimento dell'incarico, in piena autonomia e indipendenza, di supporto specialistico per l'adeguamento Privacy in linea con il nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati (GDPR UE 2016/679) e della gestione delle misure di sicurezza obbligatorie previste per la protezione dei dati personali (GDPR), con i seguenti compiti e funzioni:
 - a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal presente regolamento nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
 - b) sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
 - c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del RGPD;
 - d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
 - e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
 - f) effettuare incontri formativi con il personale;
 - g) tenere il registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare;
- di comunicare al Garante per la protezione dei dati personali il nominativo e i dati di contatto del RPD e di pubblicare tali dati sul sito internet istituzionale;
- di dare mandato al Professionista designato Dr. La Diega Marco di effettuare la comunicazione prevista al Garante come punto di contatto ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

g) Predisposizione gara per affidamento servizio di tesoreria

Con determinazione dirigenziale n. 4 del 12/06/2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato affidato, nelle more dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica da concludersi entro il 31/12/2019, il servizio di tesoreria alla Banca Intesa San Paolo.

Con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 6 del 25/06/2018 è stato approvato lo schema di convenzione per il servizio di tesoreria per il quinquennio 2018/2023, demandando alla Struttura Tecnico Amministrativa tutti gli adempimenti necessari per procedere all'affidamento in concessione del servizio di tesoreria per il periodo 2018/2023, quali l'approvazione del bando di gara e la nomina della commissione giudicatrice.

Con determinazione dirigenziale n. 20 del 03/10/2019 è stato stabilito di procedere all'affidamento del servizio di tesoreria di questo Ente per il periodo 01/01/2020 – 31/12/2023 ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs n. 50/2016, mediante procedura aperta secondo il criterio del "minor prezzo" ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b) del Codice dei contratti.

In ottemperanza alla determinazione dirigenziale sopra richiamata, in data 07/10/2019 è stata pubblicata sul MEPA una RDO per l'espletamento di una gara aperta a qualsiasi Fornitore del Mercato Elettronico (previa Abilitazione al Bando/Categoria della Richiesta di Offerta). Alla data del 08/11/2019, termine ultimo per la presentazione delle offerte, non è pervenuta nessuna offerta e, pertanto, la gara è andata deserta.

Con deliberazione n. 15 del 29/11/2019, il Consiglio Direttivo ha stabilito di procedere alla proroga tecnica del servizio di tesoreria con la Banca Intesa Sanpaolo s.p.a., attuale concessionario del servizio, agli stessi patti e condizioni e per un periodo di mesi sei, con scadenza al 30/06/2020 e di procedere all'espletamento di una nuova gara.

Con determinazione dirigenziale n. 19 del 23/04/2020 è stato stabilito di procedere all'affidamento del servizio di tesoreria di questo Ente per il periodo 01/07/2020 – 31/12/2024 ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs n. 50/2016, mediante procedura aperta secondo il criterio del "minor prezzo" ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b) del Codice dei contratti.

In ottemperanza alla determinazione dirigenziale sopra richiamata, in data 27/04/2020 è stata pubblicata sul MEPA una RDO per l'espletamento di una gara aperta a qualsiasi Fornitore del Mercato Elettronico (previa Abilitazione al Bando/Categoria della Richiesta di Offerta). Alla data del 28/05/2020, termine ultimo per la presentazione delle offerte, non è pervenuta nessuna offerta e, pertanto, la gara è andata deserta.

Con deliberazione n. 24 del 15/06/2020, il Consiglio Direttivo ha stabilito di procedere alla proroga tecnica del servizio di tesoreria con la Banca Intesa Sanpaolo s.p.a., attuale concessionario del servizio, agli stessi patti e condizioni e per un periodo di mesi sei, con scadenza al 31/12/2020 e di procedere all'espletamento di una nuova gara.

Con determinazione dirigenziale n. 47 del 04/12/2020 è stato stabilito di procedere all'affidamento del servizio di tesoreria di questo Ente per il periodo 01/01/2021 – 31/12/2024 ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs n. 50/2016, mediante procedura aperta secondo il criterio del "minor prezzo" ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b) del Codice dei contratti.

In ottemperanza alla determinazione dirigenziale sopra richiamata, in data 04/12/2020 è stata pubblicata sul MEPA una RDO per l'espletamento di una gara aperta a qualsiasi Fornitore del Mercato Elettronico (previa Abilitazione al Bando/Categoria della Richiesta di Offerta). Alla data del 21/12/2020, termine ultimo per la presentazione delle offerte, non è pervenuta nessuna offerta e che, pertanto, la gara è andata deserta.

Considerato che il servizio di tesoreria deve essere assicurato in maniera continua al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalla normativa in materia, nonché assicurare la corretta e puntuale gestione dei pagamenti e delle riscossioni dell'Ente e che la giurisprudenza amministrativa ha evidenziato la possibilità di procedere alla proroga tecnica dei contratti di appalto al fine di evitare l'interruzione del servizio, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 38 del 29/12/2020 si è proceduto ad un ulteriore proroga di 6 mesi, in conformità a quanto disposto dall'art. 23 della legge 62/2005 secondo cui la proroga tecnica, essendo destinata all'individuazione del nuovo contraente non potrebbe superare i 6 mesi.

A tale riguardo, occorre precisare che la configurazione giuridica della proroga tecnica consiste esclusivamente in un mero slittamento nel tempo alla scadenza del rapporto contrattuale, mantenendo invariate per il resto le altre clausole contrattuali (sentenza Tar Lazio n° 1062 del 13/02/2006) e il rapporto resta regolato dalla convenzione annessa all'atto di affidamento del servizio, mentre il rinnovo comporta una nuova negoziazione con il medesimo soggetto, ossia un rinnovato esercizio dell'autonomia negoziale e, pertanto, gli istituti della proroga tecnica e della rinnovazione del contratto si differenziano, conseguentemente, sia sul piano giuridico - concettuale, sia con riferimento alle ricadute effettuali (Consiglio di Stato, Sez. V, n° 9302 del 31/12/2003 e Sez. VI n° 1767 del 22/03/2002);

Peraltro, il Consiglio di Stato, sezione V, 11 maggio 2009, n. 2882, si è pronunciato su questo argomento, riconoscendo l'eccezionalità dell'istituto in esame, evidenziando che le pubbliche amministrazioni sono autorizzate ad utilizzare lo strumento della proroga contrattuale unicamente quando sia necessario per assicurare la continuità al servizio pubblico e nelle more della ricerca del nuovo contraente.

h) Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato sulla base della disciplina contenuta nel D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

L'allegato 4/3 del Dlgs 118/2011 riguarda il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti locali. L'articolo 2, comma 1, del Dlgs 118/2011 come modificato e integrato dal Dlgs 126/2014 riporta quanto segue: «Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale».

Nell'ambito di tale sistema integrato, dunque, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria (che costituisce ancora il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria) per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da un'amministrazione pubblica. Pertanto:

- la contabilità finanziaria, ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
- la contabilità economico-patrimoniale per la rilevazione, ai fini conoscitivi, degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali, e consente la rendicontazione economico e patrimoniale.

La rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico patrimoniale è garantita mediante l'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del Dlgs 118/2011. La composizione del piano dei conti unificato si distingue in tre moduli:

1. il piano dei conti finanziario (Allegato n. 6/1 al D. Lgs. 118/2011);
2. il piano dei conti economico (Allegato n. 6/2);
3. il piano dei conti patrimoniale (Allegato n. 6/3).

La correlazione tra le voci dei tre moduli è predefinita nella Matrice di correlazione del piano dei conti, pubblicata sul sito Arconet.

Il Piano dei Conti Economico e quello Patrimoniale declinano anche l'elenco dei conti relativi alle operazioni di integrazione, rettifica e completamento, da effettuarsi secondo modalità e tempi necessari alle esigenze conoscitive della finanza pubblica. Le unità elementari del bilancio sono vincolate a ciascuna voce del piano dei conti, assicurando pertanto la corretta rappresentazione dei dati.

Nel rispetto dei principi contabili contenuti nel d. lgs. 118/2011, la Direzione ha predisposto i documenti di programmazione e rendicontazione previsti dalla normativa vigente, ed in particolare:

- con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 12 del 15/06/2020 è stato approvato il riaccertamento residui attivi e passivi anni 2019 e precedenti e variazione di esigibilità in esercizio provvisorio 2020;
- con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 15/06/2020 è stato approvato lo schema di rendiconto della gestione 2019 e relazione Illustrativa, resa ai sensi dell'art.151 del D. lgs. 267/2000; successivamente approvato in via definitiva dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 2 del 25/06/2020;
- con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 15/06/2020 è stata approvata la Ricognizione annuale eventuali situazioni di soprannumero e/o eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 D. lgs. 165/2001 per l'anno 2020;
- con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 16 del 15/06/2020 è stato approvato il Piano Triennale 2020-2022 delle Azioni Positive in materia di pari opportunità;
- con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 17 del 15/06/2020 è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale 2020/2022 ed il Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2020;
- con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 18 del 15/06/2020 è stato approvato il programma biennale di beni e servizi 2020-2021 (art. 21 del D-lgs n.50/2016 e s.m.i.);
- con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 19 del 15/06/2020 è stato approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022; successivamente approvato in via definitiva dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 3 del 25/06/2020;
- con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 20 del 15/06/2020 è stato approvato lo schema di bilancio di previsione 2020-2022; successivamente approvato in via definitiva dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 4 del 25/06/2020.

Nella scheda seguente sono riportati gli obiettivi organizzativi ed individuali assegnati, secondo quanto riportato nella Piano della Performance alla Direzione.

Scheda di autovalutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi della Direzione gestione finanziaria e risorse umane

**SCHEDA DI MISURAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI
OBIETTIVI DI PERFORMANCE INDIVIDUALE
DIREZIONE GESTIONE FINANZIARIA E RISORSE UMANE**

ANNO 2020

Responsabile della direzione: dott. Giovan Battista Montemaggiore

Responsabile di P.O.: non presente

Denominazione progetti	Punti	Risultato atteso	Indicatori	Risultato conseguito	Punteggio attribuito
Redazione piano d'ambito	5	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle necessità (50%)	SI	2,5
			· Redazione del documento (50%)	SI	2,5
Aggiornamento tariffario 2020-2023 deliberazione ARERA MTI-3	0	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle istanze (50%)	Non valutabile	0
			· Redazione della proposta (50%)	Non valutabile	0
Aggiornamento sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente	10	Rispetto della normativa relativa alle pubblicazioni obbligatorie	· Aggiornamento dati organizzativi (50%)	SI	5
			· Aggiornamento dati incarichi (40%)	SI	4
			· Pubblicazione affidamenti di settore (10%)	SI	1
Adempimenti PTPCT	10	Formulazione proposta di approvazione	· Studio normativa (20%)	SI	2
			· Raggiungimento obiettivi PTPCT (80%)	SI	8
Applicazione dei contratti collettivi di lavoro al personale della STA	15	Sottoscrizione della Contrattazione Decentrata	· Studio normativa (50%)	SI	7,5
			· Predisposizione atti (50%)	SI	7,5
Adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy	15	Predisposizione dei documenti previsti dalla normativa sulla privacy	· Studio normativa (50%)	SI	7,5
			· Predisposizione atti (50%)	SI	7,5
Predisposizione gara per affidamento servizio di tesoreria	15	Pubblicazione avviso e avvio delle procedure telematiche per l'affidamento del servizio di tesoreria	· Studio normativa (50%)	SI	7,5
			· Pubblicazione avviso (20%)	SI	3
			· Avvio procedura sul MEPA (30%)	SI	4,5
Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato sulla base della disciplina contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.	20	Formulazione proposta di approvazione	· Studio normativa (50%)	SI	10
			· Redazione proposta (50%)	SI	10
PUNTEGGIO MAX	90	PUNTEGGIO OTTENUTO			90
Percentuale raggiungimento obiettivi					100,00%

Nella scheda sopra riportata sono indicati i risultati ottenuti ed il punteggio conseguito in base al processo di autovalutazione di cui al richiamato art. 20 del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance.

Come è possibile evincere da tale scheda di autovalutazione, con riferimento all'obiettivo "Aggiornamento tariffario 2020-2023 deliberazione ARERA MTI-3" ed al relativo risultato è stato indicato "Non valutabile" in base a quanto previsto dall'allegato B del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance: "Nel caso in cui un obiettivo non venga raggiunto per mancanza di risorse finanziarie o fatti esterni non imputabili al Dirigente, l'obiettivo sarà dichiarato non valutabile. In tal caso, il punteggio ottenuto negli altri elementi di valutazione sarà proporzionalmente riparametrato, al fine di consentire al Dirigente di conseguire la valutazione massima".

4. CAPACITÀ MANAGERIALE E COMPETENZE PROFESSIONALI DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE

La capacità manageriale e le competenze professionali dei dirigenti sono valutate sulla base dei parametri di seguito indicati:

- a) Capacità di integrazione con le altre direzioni dell'Ente;
- b) Capacità di redazione degli atti amministrativi adeguandosi alla normativa vigente;
- c) Capacità di mantenere aggiornate le conoscenze professionali.

Inoltre, nella valutazione della capacità manageriali dei dirigenti, occorre tenere conto di quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance, in base al quale il dirigente valutatore è tenuto a rispettare il principio di differenziazione dei giudizi previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 150/2009 e s.m.i..

A tale riguardo, occorre rilevare che nell'anno considerato i posti previsti nella pianta organica dell'Ente sono stati parzialmente ricoperti. Pertanto, la Direzione, non disponendo di unità di personale titolare di P.O., non ha potuto applicare il principio di differenziazione dei giudizi previsto dall'art. 19 del Regolamento sopra richiamato.

Ricorre, di conseguenza, la fattispecie prevista dal comma 4 del citato art. 19, in base al quale, nel caso in cui per ragioni organizzative non sia possibile applicare il principio di differenziazione dei giudizi, non si procede ad alcuna decurtazione del punteggio totale ottenuto dal Dirigente in questione nella valutazione della sua performance.

a) Capacità di integrazione con le altre direzioni dell'Ente

La capacità di integrazione con le altre direzioni dell'Ente è valutata, secondo quanto stabilito dal Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance, sulla base del numero di controversie insorte con le altre direzioni che sono state comunicate all'O.I.V./N.d.V., dal Direttore.

Con riferimento a tale parametro di valutazione, si rappresenta che nel corso dell'anno considerato non sono sorte controversie con le altre direzioni.

b) Capacità di redazione degli atti amministrativi adeguandosi alla normativa vigente

La capacità di redazione degli atti amministrativi adeguandosi alla normativa vigente è valutata, secondo quanto stabilito dal Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance, sulla base del numero di rilievi effettuati in sede di controllo successivo degli atti.

Con riferimento a tale parametro di valutazione, si rappresenta che nel corso dell'anno considerato non sono stati effettuati rilievi in sede di controllo successivo degli atti.

c) Capacità di mantenere aggiornate le conoscenze professionali

La capacità di mantenere aggiornate le conoscenze professionali è valutata, secondo quanto stabilito dal Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance, sulla base di:

1. formazione effettuata;
2. numero direttive informative emanate;
3. formazione in house alle risorse umane gestite.

La Direzione, non avendo risorse umane assegnate, ha proceduto all'aggiornamento delle conoscenze professionali facendo essenzialmente ricorso alla formazione in house del Responsabile della Direzione, attraverso lo studio della normativa, della prassi e della giurisprudenza di settore.

Inoltre, il Responsabile della Direzione ha partecipato ai seguenti eventi formativi organizzati da terzi:

- 1) Seminario su "La recente evoluzione della regolazione del Servizio Idrico Integrato", organizzato da ARERA, tenutosi a Milano il 21/01/2020 presso Aula Maggiore Centro Congressi Fast.;
- 2) Corso di perfezionamento e aggiornamento nell'ambito del progetto "Supporto alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di regolamentazione, organizzazione, pianificazione, efficienza nel settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica - PROGETTO REOPEN SPL", organizzato da INVITALIA in collaborazione con l'Università LUISS che si tiene a Roma.

Palermo, 14/10/2021

Il Direttore
ing. Gaetano Grifasi



Il Dirigente
dott. G.B. Montemaggiore

